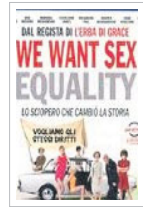


Home Video

We Want Sex...

Quelle operaie in lotta

**We Want Sex Equality**

Regia di Nigel Cole

Con Sally Hawkins, Andrea Riseborough, Jaime Winstone, Bob Hoskins

Gran Bretagna, 2010

Distribuzione: Lucky Red

La parità di diritti in fabbrica, fra uomini e donne, fu conquistata in Gran Bretagna nel 1968. Questo film la racconta con i toni del cinema inglese, a cavallo fra realismo sociale e commedia. Splendida prova di Sally Hawkins, la pazza simpatica di *Happy Go Lucky*. Ottimi extra.

Norma Rae

Donne in fabbrica

**Norma Rae**

Regia di Martin Ritt

Con Sally Field, Beau Bridges, Ron Leibman, Pat Hingle

Usa, 1979

distribuzione: 20th Century Fox

Forse il miglior film Usa sulla vita delle donne in fabbrica. Norma Rae è un'operaia tessile che lotta per i diritti sindacali, mettendo in gioco anche la propria vita privata. Oscar a Sally Field come miglior attrice. Era il film preferito del grande sceneggiatore Furio Scarpelli.

Signorina Effe

Sciopero alla Fiat

**Signorina Effe**

Regia di Wilma Labate

Con Valeria Solarino, Filippo Timi, Sabrina Impacciatore, Giorgio Colangeli

Italia, 2007

Distribuzione: O1

Nel cinema italiano recente, la fabbrica ha un ruolo importante in questa storia d'amore che si svolge sullo sfondo degli scioperi Fiat del 1980. Un momento storico cruciale, per molti la fine della centralità operaia nel nostro paese. Solarino bravissima, Timi un po' fuori ruolo.

**LAVORATORI
E BATTAGLIE**

Alberto Crespi

**Una scuola italiana**

Di Giulio Cederna e Angelo Loy

Italia 2011

Cineteca di Bologna

DARIO ZONTA

Domani termina la lunga pausa delle vacanze natalizie e si torna, volenti o nolenti, a scuola. Abbiamo pensato, dunque, di salutare il nuovo anno con un film documentario che parla di una scuola unica e di una storia esemplare. La Cineteca di Bologna, sempre attenta a supportare progetti particolari, ha mandato alle stampe un cofanetto che contiene il film *Una scuola italiana* di Giulio Cederna e Angelo Loy e un cortometraggio, *La sospensione* di Matteo Musso, vincitore del Premio Doc-Visioni Italiane 2011. Ad accompagnare la visione di questi due lavori sulla scuola c'è, come di consueto, un libretto che puntualmente introduce il tema e spiega le ragioni e il percorso di un progetto il cui valore va oltre l'aspetto puramente cinematografico.

IL CINEMA TRA I BANCHI

Il cinema ha sempre trattato volentieri il tema della scuola anche se spesso (come ricorda Goffredo Fofi nel saggio introduttivo al libretto) dal punto di vista degli insegnanti, dei grandi, in una prospettiva verticale, dall'alto al basso, con una morale prestabilita anche quando ben accordata alla dimensione formativa connessa alla scuola. Il cinema di finzione e i film a soggetto hanno percorso tutto l'ar-

cobaleno delle possibilità e il tratto più vicino a noi ha dato esempi di un certo rilievo, come il caso del francese Cantet e la sua banlieue parigina oppure, sempre in Francia, il bravo Kechiche della *Schivata*.

Ora, il documentario è stato tra i pochi, va detto, ad essere riuscito a penetrare con lucidità e senza retorica nel complesso mondo della scuola, e d'altronde lo stesso Cantet e Kechiche hanno fatto ampio ricorso alle tecniche del documentario, a partire dall'uso di attori sociali e vere ambientazioni, per intessere le loro narrazioni. In Italia abbiamo avuto esempi di grande spessore a partire dal magnifico e insuperato *Diario di un maestro* del compianto Vittorio De Seta per arrivare al lavoro di uno dei migliori nostri registi, Leonardo Di Costanzo, che è entrato in una scuola dell'area napoletana per raccontarne la grande complessità nel

film *A scuola*. Il lavoro di Cederna e Loy prosegue questo cammino portandoci dentro un'altra complessità legata alla storia di una scuola, la Carlo Pisacane di Roma, che ha una percentuale altissima di alunni stranieri, in barba al limite del 30% imposto per legge. Seguendo, forse inconsapevolmente, l'escamotage della *Schivata* (un gruppo di ragazzi che mette in scena il Marivaux del *Gioco del caso e dell'amore*), Cederna e Loy sono entrati in classe per riprendere un laboratorio sul *Mago di Oz* promosso da alcuni volontari dell'associazione Onlus Asinitas. Mettendosi all'altezza dei bambini, con la camera e con il cuore, sono riusciti a rappresentare un mondo, quello dei bambini nell'interazione etnica, e quello degli adulti tra adesione e opposizione. Una storia esemplare che andrebbe fatta vedere in tutte le scuole. ●

UNA SCUOLA DA VEDERE

Il documentario di Cederna e Loy girato ad «altezza di bambino» in un istituto multietnico romano

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Il cartoon fatto dai bimbi per salvare i boschi

Nell'ultimo weekend delle feste proviamo ad unire l'utile al dilettevole. Qualcuno ricorderà l'iniziativa *Uniti per l'ambiente*, sostenuta da Wwf e Moviemax Media Group: un concorso che ha coinvolto ragazzi di oltre 4000 classi di scuola primaria e secondaria. L'esperienza si è conclusa con la realizzazione del cartoon *Il paradiso può attendere*, scritto da 40 bambini di 9 anni: la storia del Paradiso degli animali estinti, sovraffollato a causa dell'inquinamento e della dissennata attività dell'uomo, che minaccia la sopravvivenza di molte altre specie. Con questa preoccupazione, la dolce leonessa berbera sceglie un goffo Dodo, per scendere sulla Terra e salvare gli animali a rischio. Molte star italiane hanno reso ancor più magica l'avventura, prestando la voce ai personaggi (da Luca Argentero a Ezio Greggio e Enzo Iacchetti). Il dvd è già in vendita ad un prezzo davvero piccolo, ma la cosa importante è che parte del ricavato servirà alla tutela e all'apertura al pubblico dei due boschi italiani salvati quest'anno: il bosco di Foce dell'Arrone, lungo le coste laziali, sopravvissuto alla cementificazione; e quello confinante con l'Oasi Wwf di Valpredina, minacciato dalle speculazioni edilizie e dai cacciatori. ●